



Primo Piano - Biathlon: morta la campionessa olimpica Laura Dahlmeier

Roma - 30 lug 2025 (Prima Pagina News) La 31enne, sette volte campionessa mondiale, era stata investita da una frana mentre si trovava in Pakistan.

Non ce l'ha fatta la campionessa olimpica di biathlon Laura Dahlmeier: la 31enne, vincitrice di 2 ori e 1 bronzo a PyeongChang 2018, è "morta" dopo essere stata travolta da una frana in Pakistan. Lo ha fatto sapere l'agenzia "Nine&One", che la rappresentava, dopo che qualsiasi tentativo di soccorrerla si è rivelato "impossibile" per la pericolosità del luogo. "I tentativi di recupero sono falliti e l'operazione è stata sospesa martedì sera", ha aggiunto l'agenzia, in un comunicato. L'atleta tedesca, vincitrice di sette Campionati Mondiali di Biathlon, "è morta" lunedì, "vittima di una frana" che si è verificata a 5.700 metri d'altezza, mentre cercava di scalare il Laila Peak, una montagna nella catena del Karakorum, con un compagno. Quest'ultimo, rimasto "illeso", ha subito "lanciato una chiamata di emergenza e un'operazione di soccorso è stata avviata senza indugio", "ha cercato per molte ore di fornire assistenza, ma ciò si è rivelato impossibile a causa del terreno difficile e delle persistenti frane". "Non ha notato alcun segno di vita" nella ragazza, poi "ha deciso durante la notte di ritirarsi dalla zona di pericolo e continuare la discesa". Anche un elicottero militare che l'ha localizzata ieri mattina non ha visto "alcun segno di vita". Vista la pericolosità del luogo e "i rischi associati alla continua caduta di massi", tutti i tentativi di soccorso sono stati considerati "impossibili", ha precisato l'agenzia. Si ipotizza che "Laura Dahlmeier sia morta sul colpo" lunedì, "sulla base delle osservazioni effettuate durante il sorvolo e del rapporto del compagno", continua il comunicato. Il suo compagno di scalata è stato raggiunto da alcuni alpinisti esperti, arrivati per rinforzare i soccorsi, che l'hanno "scortato al campo base". "I rischi sono troppo alti" per recuperare con successo il cadavere dell'atleta, "irrealizzabili nelle attuali difficili condizioni". La 31enne tedesca "aveva chiaramente espresso per iscritto che, in una situazione del genere, nessuno avrebbe dovuto rischiare la vita per salvarla", si legge ancora nel comunicato.

(Prima Pagina News) Mercoledì 30 Luglio 2025